

Numero 7 - Anno 6°



CREATI PER ESSERE FELICI!

Il sogno di Dio su di noi è la nostra felicità: Egli ci vuole "beati"! Ma per esserlo è necessario cambiare prospettiva: esige guardare il mondo con gli occhi di Dio, fidarsi e lasciarsi condurre, lasciarsi amare! Gesù nel Vangelo parla alla gente mostrando vicinanza, andando a toccare la concretezza della loro vita, dimostrando di conoscere quello che c'è nel loro cuore! Parla anche a noi così: "beati voi poveri... voi che avete fame... voi che ora pianget... Voi che siete derisi, disprezzati...". Ci dice beati nella situazione in cui ci troviamo, come quella gente che lo stava ascol-

tando nel Vangelo: poveri, disperati, affamati, ma che "cercano" Lui, che sanno che se lo sguardo rimane fisso su Gesù, se gli orecchi non si stancano di ascoltare la sua Parola e il cuore è aperto al Suo Amore, la vita si trasfigura davvero! Gesù parla a noi con la stessa forza: ci dice che non importa quanto sia disastrosa la nostra situazione, ciò che è fondamentale è non

"staccarsi" da Lui, credere nel Suo Amore e saremo felici. Quando ci pensiamo ricchi, invece, quando pensiamo di avere tutto e di non aver bisogno di chiedere più nulla, allora la nostra vita si impoverisce, perché il Signore ha messo nel cuore dell'uomo la "nostalgia" del Suo Amore, di Lui e allora solo chi torna a Lui dà senso profondo

alla propria vita, cammina "alla luce", con passo sicuro, perché è "beato chi confida nel Signore", come dice la prima lettura, e non chi si lascia trasportare dal mondo, cioè da una visione "piccola" e piuttosto meschina della vita. Il Signore ha in sogno per noi la felicità,

una vita piena, ci ha donato suo Figlio per questo. Gesù è Risorto perché noi non ci fermassimo ad un concetto di vita fine a se stessa che inizia e finisce come tutto nel mondo, ma per darle il respiro dell'eterno, perché siamo stati creati per cose grandi e solo se facciamo fare un po' a Lui le realizzeremo e la nostra vita sarà piena! Ci crediamo a questo? *Don Sandro*



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.



E' UN PECCATO SPRECAR!

Daniele Malvestiti

È ricaduta lo scorso 5 febbraio la "VI Giornata Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare". Lo spreco di cibo, questo uso sbagliato delle risorse alimentari, nei paesi occidentali, è diventata una vera e propria piaga. Infatti, è assurdo dover rilevare che ogni anno, ciascuna famiglia, getta 85 kg di cibo e che a livello nazionale si sprecano 2,2 milioni di tonnellate di alimenti all'anno, per un costo complessivo di 11,8 miliardi di euro. Poi altri 3,2 miliardi di euro sono gli sprechi della distribuzione alimentare (Supermercati, panetterie, pasticcerie, ecc.). Somme spaventose. Papa Francesco, in varie occasioni, non ultima nell'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", ha richiamato l'attenzione sul dilagare della cultura dello «scarto» come quella mentalità comune, che sta contagiando tutti e che ci rende insensibili agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Il rimedio a questa mentalità dilagante è suggerito dallo stesso Pontefice: «... Vorrei allora che prendessi tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti a ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro». Molte sono le iniziative che si pensa di attuare con l'intento di abbassare ancor più la percentuale di spreco alimentare, già diminuita del 40% rispetto al livello dello scorso anno, segno che, attraverso efficaci campagne di comunicazione e sensibilizzazione, i consumatori adottano più facilmente comportamenti responsabili. In Italia è stata approvata una legge (L. 166/2016) con la finalità di ridurre gli sprechi alimentari durante tutto il ciclo, dalla fase di produzione, a quella di trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, ma resta il fatto che quasi l'80% degli sprechi avvengono in ambito familiare ed è dunque compito e dovere delle famiglie, se non az-

zerare, almeno abbassare in modo consistente questa percentuale. Riguardo agli sprechi della distribuzione alimentare delle strutture commerciali di Montegrano, abbiamo chiesto qualche ragguglio ai responsabili del Supermercato Eurospin, del Superstore "Si con te" e del Panificio dei Fratelli Corradini. È comune in loro l'importanza della problematica degli sprechi e il proposito di ridurli il più possibile. L'Eurospin ad esempio dona la frutta avanzata dopo la scelta dei clienti ed i prodotti che sono in via di scadenza, alle Monache Benedettine di Monte San Giusto o ad un Convento di frati. Il Superstore "Si con te" attua una politica volta ad abbassare lo spreco e dettata dalla casa madre. In generale i prodotti vicini alla scadenza, siano essi frutta, verdura o alimenti in genere, vengono proposti ad un prezzo ribassato e comunque, una buona parte di essi, sono restituibili al fornitore. Abbiamo infine chiesto raggugli ai responsabili del Panificio dei Fratelli Corradini che, oltretutto, è anche Pasticceria. I pasticcini invenduti vengono fatti pervenire ad una "casa famiglia" o al nostro Hospice, la struttura ospedaliera in cui il malato viene accolto per vivere nel migliore dei modi una fase complessa e difficile del proprio percorso di vita. Una parte dei prodotti in scadenza vengono destinati ad uso animale, così

come una parte del pane, ad eccezione di quello che viene fatto seccare e poi grattugiato e dunque rivenduto. "Non sprecare" ripetevano le nostre nonne, ma se nelle famiglie si arriva a sprecare sino al 40% di ciò che si acquista, è soprattutto nelle nostre case che va risolto il problema. Ma come fare? Gli esperti suggeriscono di mettere nel carrello una spesa che fa riferimento ad una lista dettagliata di ciò che davvero serve, in modo da non acquistare alimenti in eccesso o doppiioni. Il secondo pilastro anti-spreco è rappresentato invece dalla corretta conservazione del cibo che consente di mantenere i cibi freschi commestibili più a lungo. E se oggi "più di 820 milioni di persone soffrono la fame e la malnutrizione nel mondo", dice Papa Francesco, buttare nella spazzatura tanti alimenti è veramente come rubare cibo ai poveri, ai quali dovrebbero essere destinate tali risorse.

10 regole contro lo spreco alimentare

1. **Compra solo l'essenziale.** ✓
2. **Rivitalizza gli avanzi che hai nel frigo.** ✓
3. **Congela i tuoi avanzi di cibo.** ✓
4. **Acquista meno e più spesso.** ✓
5. **Evita i 3x2: acquisti e spendi di più.** ✓
6. **Verdura: parte inferiore del frigo.** ✓
7. **Frutta fresca: temperatura ambiente.** ✓
8. **Pesce fresco: 2 gg in frigo o congela.** ✓
9. **Molluschi: in frigo separati dal resto.** ✓
10. **Riduci le porzioni da servire.** ✓

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Dio Padre, davanti a questa tavola imbandita ti preghiamo per tutta l'umanità. Anche se divisi in nazioni e razze, tutti gli uomini sono figli tuoi. Da te ricevono vita ed esistenza. Con il nostro impegno ed il tuo aiuto, fa' che scompaiano odi e lotte, fa' che la pace perenne riempia la terra, e che in ogni luogo l'umanità possa godere i frutti della pace. Amen.

Cari lettrici e lettori, la festa diocesana dei fidanzati, svoltasi sabato 16 febbraio presso la parrocchia Sacra Famiglia di Porto San Giorgio, è giunta alla sua 17a edizione. In concomitanza, nella nostra unità pastorale di Montegranaro si è concluso il percorso per fidanzati in vista del Matrimonio Cristiano: i giovani che aspirano a costruire una famiglia vengono accompagnati da alcune coppie di sposi e con l'intervento di alcuni esperti – sacerdoti e laici - in un cammino che anticipa di qualche mese la celebrazione del matrimonio. Colgo l'occasione per sensibilizzare le giovani coppie sull'importanza di partecipare a questa iniziativa che, a volte, viene percepita come un'imposizione, ma che va valutata per quello che è: un'opportunità in più per prendere coscienza del passo fondamentale che ci si prepara a fare. Formare una famiglia, "germe" primigenio della società civile, così come è stata definita dal Pontefice, significa farsi carico di una vera e propria missione non solo individuale, per tutto ciò che concerne il proprio ruolo di moglie, marito, genitore, ma anche in un certo senso politica. L'uomo è un "animale sociale" il quale si evolve pienamente nella relazione con l'altro e se l'obiettivo di ciascuno è fare il meglio per attuare un'opera concreta di "bonifica" della società, adoperandosi, ciascuno secondo le possibilità, per fare il bene comune, il primo passo è tutelare la famiglia, una perla preziosa sempre più spesso al centro dell'attenzione mediatica. Essa va difesa nella sua essenza originaria, ovvero di piccola cassa di risonanza dalla quale vengono propagati tutti i vizi ed anche le umane virtù che interessano la comunità: dal benessere della "famiglia", cellula di convivenza, maestra di vita, luogo di consolazione ma anche afflizione, secondo le circostanze, dipende la salute di tutta la società. Questo ci dà la misura dell'importanza di tutelarla da ogni servitù ideologica,

allontanandola da facili strumentalizzazioni, per riportarla allo splendore con cui è stata concepita dalla logica di Dio. C'è una famosa frase di Lev Tolstoj: "tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo"; essa contiene un'idea geniale: e famiglie serene si assomigliano perché sono lo specchio del Creatore, a Sua immagine sono state concepite, non si discostano dal disegno originale, quelle infelici hanno purtroppo una cicatrice, un qualcosa che le identifica e che è distintivo di ciascuna. Per tutto questo i fidanzati devono rendersi conto dello "spessore politico" della loro decisione, senza viverla con ansia ma con la dovuta responsabilità. Per incoraggiare i nostri "eroi" va detto che il fidanzamento è il quadro a

tinte rosa del percorso di coppia, si sta bene perché ci si proietta verso il futuro con quella speranza tutta giovanile che è una risorsa fondamentale per il nostro stanco mondo. Il 14 febbraio è stata anche la loro festa, la festa dell'Amore, perché si ricorda San Valentino, considerato il patrono degli



Le 13 coppie di fidanzati di Montegranaro in ritiro presso il monastero benedettine di Santa Vittoria in Matenano

innamorati poiché secondo la tradizione è stato il primo religioso ad aver celebrato l'unione fra un giovane legionario ed una giovane cristiana, un fatto impensabile per l'epoca che ci fa riflettere sulla potenza di un sentimento, quando questo è vero. Secondo alcuni scritti del VI secolo, Valentino fu cittadino e Vescovo di Terni, divenuto famoso per la santità di vita, la carità ed umiltà, martirizzato il 14 febbraio 273 d.C. durante la persecuzione dei cristiani e reso immortale dal suo atto di autentica adesione a Cristo, nonostante i tempi durissimi e le ideologie ostili. Queste notizie sospese tra leggenda e storicità sono un invito per tutti i giovani a raccogliere la sfida dell'Amore, come si coglie una rosa su un precipizio, con il rischio dell'azzardo ma con la certezza che se si è con Gesù e nella Verità non si è mai soli. Un saluto, Raissa.

SETTIMANA DAL 18 AL 24 FEBBRAIO 2019

MAR 19	⇒ Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario
MER 20	⇒ Ore 21:15 - chiesa di Santa Maria: incontro di preghiera del "Cenacolo Mariano" ⇒ Ore 21:15 - locali di Santa Maria: incontro vicariale dei membri degli organismi di partecipazione

SABATO 23 FEBBRAIO
per i ragazzi di 5 elementare e 1° media

Fest in MAsChera

PRESSO I LOCALI DELLA CHIESA DI SAN LIBORIO

dalle ore **15:00** alle ore **17:00**

SONO GRADITI DOLCI E BIBITE






SABATO 23 FEBBRAIO
dalla 2° MEDIA IN POI

Fest in MAsChera

Presso i locali della Chiesa di San Liborio

...PER UN **DIVERTIMENTO ASSICURATO**

programa della serata
ore 19:00 MESSA
ore 20:00 CENA costo 5-€
ore 21:30 Gioco Investigativo
"AGGIUNGI UN MORTO A TAVOLA"
ore 23:00 MUSICA

TI ASPETTIAMO E...
PORTA UN AMICO

E' GRADITA LA CONFERMA






Cammino di preparazione

CRISIMA ADULTI



Destinatari: maggiorenni che desiderano completare l'Iniziazione Cristiana con la Confermazione.

Durata: itinerario nel tempo di Quaresima fino a Pasqua

Invitiamo gli interessati a contattare un sacerdote

RIPOSANO IN CRISTO

Giuliana Petrini, Lianeth Molina C., Savino Nazziconi, Provino Liberti



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com

Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com

Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com

Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:

Corso Matteotti,1

63812 Montegranaro (FM)

0734 88218



Seguici su Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile